



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 194 del 20 novembre 2012, ricevuta il 26 novembre 2012, con la quale l'Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza di Portobuffolè (Treviso) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	BASILICA DI SANTA MARIA DEI SERVI
provincia di	TREVISO
comune di	PORTOBUFFOLE'
proprietà	IPAB DI PORTOBUFFOLE' (TREVISO)
sito in	VIA PROVINCIALE, 3
distinto al C.T.	foglio 4, particella A;
confinante con	foglio 4 (C.T.), particelle 68 - 197 - 66 - 74 e 65 - via provinciale;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 7737 del 22 marzo 2013;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 4 del 2 gennaio 2013;

1/2



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	BASILICA DI SANTA MARIA DEI SERVI
provincia di	TREVISO
comune di	PORTOBUFFOLE'
proprietà	IPAB DI PORTOBUFFOLE' (TREVISO)
sito in	VIA PROVINCIALE, 3
distinto al C.T.	foglio 4, particella A,
confinante con	foglio 4 (C.T.), particelle 68 - 197 - 66 - 74 e 65 - via provinciale,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

DECRETA

l'immobile denominato BASILICA DI SANTA MARIA DEI SERVI, sita nel comune di Portobuffolè (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 23 aprile 2013

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di PORTOBUFFOLÈ (TV)*“Basilica di Santa Maria dei Servi”***RELAZIONE STORICO-ARTISTICA**

Proprietà: I.P.A.B. di Portobuffolè
C.T. Foglio: 4 **Particella:** A

La Basilica di Santa Maria dei Servi, chiamata anche Chiesa di San Prosdocimo, è stata realizzata per volere di Benedetto Rizzo grazie al suo lascito testamentario del 24.10.1497. L'edificio, completato attorno al 1500, rappresentava il cuore dell'ex complesso conventuale di Borgo dei Servi, piccolo insediamento costituente il nucleo terminale del sistema urbano meridionale esterno all'insediamento fortificato di Portobuffolè.

L'edificio sacro e il relativo compendio andarono a sostituire la precedente chiesa, intitolata sempre a San Prosdocimo, situata sulla riva destra del fiume Livenza in località Rivapiana e officiata dal pievano di Mansuè.

L'azione pastorale passò in mano all'ordine religioso dei Servi di Maria (da cui il nome del borgo), che qui vi giunsero in data imprecisata, rimanendovi circa due secoli.

Papa Alessandro VII, con bolla datata 12.04.1656, permise la vendita del convento, della chiesa e di altri beni, per dare un sostanzioso contributo alla Repubblica di Venezia impegnata nella guerra contro i Turchi.

Il nuovo proprietario, conte Orio, patrizio veneto, ridusse la chiesa e risistemò il convento. Il lavoro iniziato nel 1786 terminò nel 1792. Una seconda modifica avvenne ad opera della famiglia Rota nel 1810.

Il sobrio prospetto principale presenta un portale d'ingresso ligneo, incorniciato da semplice modanatura e sormontato da una mensola leggermente aggettante, nonché da un oculo, il cui motivo circolare è ripreso nella campitura color ocra posta all'interno della trabeazione che completa la facciata.

La contenuta pianta rettangolare è ampliata lateralmente da due altari, realizzati all'interno di una nicchia rettangolare, introdotta da un arco a tutto sesto. L'altare a destra è dedicato a San Prosdocimo e ospita una statua lignea. L'altare a sinistra è ornato da una pala del 1828 raffigurante la *Crocifissione*.

L'altare maggiore, sebbene inserito nella medesima nicchia, presenta una struttura in legno dorato ed è dedicato alla Beata Vergine Maria. La pala è attribuita a Paolo Ongaretto e presenta una *Madonna con Bambino* attorniata da angioletti. Nella sacrestia si trova la tomba della famiglia Orio.

La pavimentazione si articola in mattonelle quadrate in pietra, ad eccezione di una fascia centrale che dall'ingresso conduce circa a metà edificio, realizzata con mattonelle più grandi, dalle tonalità del rosso scuro, disposte a scacchiera con mattonelle chiare.

Il fabbricato, realizzato con mattoni in cotto, presenta all'interno della chiesa una teoria di capriate lignee, che sorreggono un tetto a due falde con copertura in coppi.

La torre campanaria, a pianta quadrata, sorge sul lato nord-est, in aderenza all'edificio di culto e alla vicina particella 66. Si tratta di una robusta costruzione, senza elementi strutturali che contraddistinguano il fusto,

AR / EL / CRA_verifiche dell'interesse_portobuffolè_S.Maria dei Servi



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

che si diparte da un basamento appena accennato, dalla cella campanaria, movimentata da una grande monofora ogivale per lato. Unico elemento decorativo che ingentilisce l'aspetto di torrione difensivo si attesta essere la teoria di arcatelle cieche presenti sulla sommità del fusto, ritmate dalle paraste poste agli angoli dei due prospetti a vista del campanile.

Esternamente, i prospetti sono tutti intonacati; sul lato sud-ovest, sono ancora leggibili tracce di decorazione parietale originaria a losanghe bicrome rosse e bianche.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che l'immobile in argomento presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto la Basilica di Santa Maria dei Servi, oltre a vantare antiche origini, si configura come elemento principale del relativo complesso monastico dimostrando, nella sobrietà dell'assetto compositivo, la raffinatezza dell'impostazione originaria e la ricercatezza di taluni soluzioni formali quali, ad esempio, le tracce, labili ma di adamantina purezza stilistica, del paramento murario originario a losanghe bicrome rosse e bianche. Soluzione questa che riecheggia, in modo inequivocabile, i caratteristici paramenti murari delle facciate tardo-gotiche che caratterizzano, come sorta di prezioso *leit motiv*, i prestigiosi palazzi pubblici di ambito venetico.

Per IL SOPRINTENDENTE
ad interim

Arch. Antonella Ranaldi
Arch. Edi Pezzetta

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

Collaboratori all'istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo, Dott.ssa Caterina Rompazzo

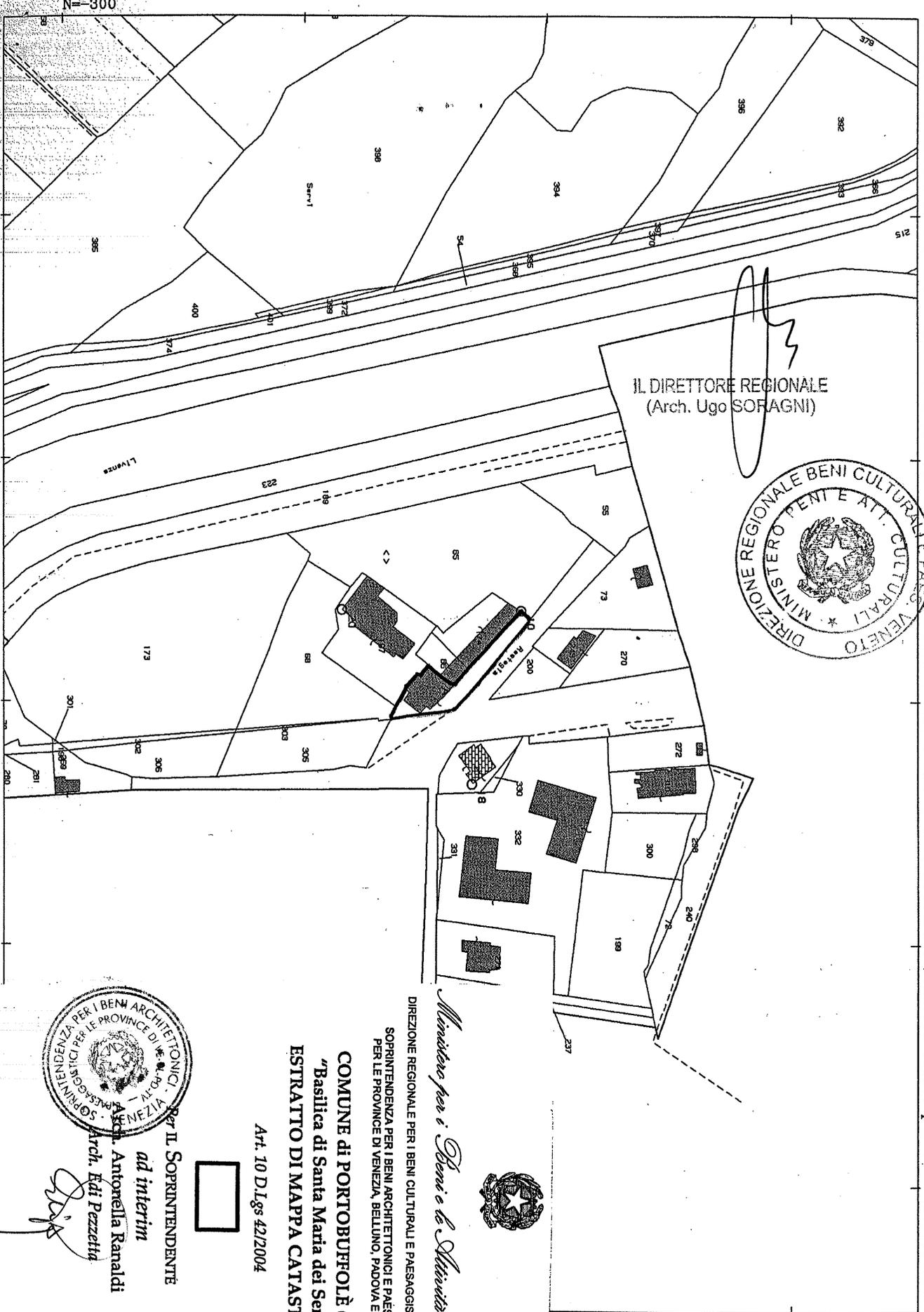


AR / EL / CRA_verifiche dell'interesse_portobuffolè_S.Maria dei Servi





IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



N=300
E=400



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Giuseppe Sacconi

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO
COMUNE di PORTOBUFFOLÈ (TV)
"Basilica di Santa Maria dei Servi"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



Per il SOPRINTENDENTE
ad interim

Arch. Antonella Ranaldi
Arch. Etti Pezzetti